

Lo storico dell'arte Pasolini allievo di Longhi

Ad altra occasione conviene rimandare il benvenuto che merita a questo che, uscito solo fortuitamente nell'anno centenario, rischia di essere il più importante libro su Pasolini degli ultimi vent'anni. Specie perché l'autore, **Carlo Vecce**, lo affronta da un palco apparentemente laterale in realtà fertilissimo. Uscito nel 1971, il film «Decameron» (nella foto, un fotogramma) diede la stura a un'infilata di pellicole boccaccesche, in ogni senso, tranne quello buono, di cui tutti ricordano titoli passati in proverbio e nessuno ricorda, giustamente, il regista (dal «Gran pezzo dell'Ubalda»... a scendere o a salire; a riprova che la iattura di Pasolini fosse di essere pervicacemente, volutamente, frainteso). «Decameron» è il film di uno



storico d'arte (neanche tanto mancato); di uno che, a 17 anni, aveva imparato a vedere i quadri, avvicinando e distanziando lo sguardo, usando le forbici longhiane dei *Fatti di Masolino e Masaccio* (1940). Ma quello di Vecce, grande studioso di Sannazaro e di Leonardo, è un mare di cose insieme: è una monografia su di un film e un ritratto di Pasolini ultimo atto; è un libro sulla fortuna (anche iconografica) di Boccaccio ed è un libro sulla Napoli dagli anni Cinquanta (quando Pasolini vi affondò i denti), fino ai Settanta; è un libro sul rapporto tra lingua e dialetti, è un libro sul Marchese de Sade (*Le 120 giornate di Sodoma* sono una lezione molto particolare su Boccaccio) e, io direi soprattutto, un omaggio «en travesti» a Roberto Longhi a pochi mesi dalla scomparsa. Inutile dire che il «Decameron» di Pasolini, campione d'incassi all'ingresso del decennio peggiore della storia italiana recente, incrocia, più o meno nostalgicamente, la biografia stessa di Vecce, i viaggi, le letture e le fotografie più o meno virate in seppia. Del resto se ti avvicini ai sessanta e, a cena, il discorso va a cadere sugli anni Settanta, nove volte su dieci si finisce per parlare di Pasolini; del Pasolini corsaro soprattutto. Sia pure non quello nero. □ **Stefano Causa**



Il Decameron di Pasolini, storia di un sogno, di Carlo Vecce, 308 pp., **Carocci**, Roma 2022, € 26

